Inizia il nuovo Millennio

Il nuovo millennio iniziò con le imponenti manifestazioni del Grande Giubileo proclamato da Papa Giovanni Paolo II. Milioni di pellegrini da tutto il mondo confluirono a Roma. Gli esordi furono ricchi di speranza. Invece nel 2001, l'11 settembre, fu compiuto l'incredibile atto terroristico contro le Torri Gemelle di New York. In tutto il mondo si sparse la paura e si allestirono imponenti misure di sicurezza. Nel 2002, in quasi tutte le Nazioni dell'Unione Europea, fu introdotto l'Euro, la nuova moneta ufficiale. Nel frattempo, la risposta americana al terrorismo non si fece attendere con l'attacco in Afganistan e, nel 2003, con la dichiarazione di guerra all'Iraq accusato di collaborazione con il terrorismo e di detenzione di armi di distruzione di massa. Nel 2003, fu eseguito l'attentato contro i militari italiani a Nassiriya in Iraq: morirono tragicamente diciannove italiani. Nel 2004 e nel 2005, vi furono attacchi terroristici in Spagna ed in Inghilterra, ai treni ed alla metropolitana. In ultimo, nel 2006, Israele invase il Libano meridionale per porre freno agli attacchi da parte della forza politica libanese Hezbollah. Due grandi e felici avvenimenti sportivi si verificarono nel 2006: i Campionati Mondiali di calcio in Germania con la vittoria dell'Italia in finale con la Francia e le Olimpiadi invernali di Torino. Proprio quest'ultimo evento "sfiorò" il nostro territorio: infatti la valle Pellice, a Torre, ospitò l'hokey e Pinerolo il curling, senza contare tutte le specialità sportive che furono di casa nelle montagne del Sestrieres. Il Club Alpino Italiano di Barge continuò nella sua politica rivolta in particolare ai giovani. Nel 2002 vi furono le elezioni per il nuovo gruppo dirigente: Sergio Miolano diventò, da quel momento il nuovo Presidente.

Alpinismo giovanile al rifugio Stroppia in valle Maira

Piramid Vincent, 4215 m

2000

L'inverno passò senza una nevicata e la meteorologia incise negativamente sulle programmazioni. Le gite di alpinismo-escursionismo ebbero il seguente calendario. 7 maggio: Ferrata Conte Lascaris, con partenza da Tenda (arrampicata), impedita dal cattivo tempo; 21 maggio: Passeggiata alle cave di monte Bracco, guidata da Giorgio Di Francesco, che curò la parte culturale. Vi partecipò anche il signor Vanzin, artigiano del settore lapideo, che mostrò le tecniche di sfoglio della Quarzite, con l'uso di martello e scalpello; 8 maggio: Entroterra di Finale Ligure (mountain bike); 3 giugno: Pian Mouné-Oncino-Crissolo (mountain bike); 18 giugno: Riserva di Palanfré (escursionismo, percorso naturalistico), con diciotto partecipanti. 9 luglio: Traversata Rifugio "Borrelli"-Rifugio "Monzino", val Veny (alpinistica); 30 luglio: Giro del Monviso in giornata (escursionismo)...pochi partecipanti, ma buoni...; 2/3 settembre: parte piemontese del Parco del Gran Paradiso (escursionismo), quindici partecipanti; 23/24 settembre: Alpi Apuane, impedita dal cattivo tempo; 15 ottobre: visita alla miniera di Praly, impedita dal cattivo tempo. Il Corso di Alpinismo Giovanile giunse alla quinta edizione, riscuotendo successo. Gli argomenti teorici e pratici trattati furono: ambiente alpino-risorse (23 giugno); erbe medicinali di montagna (7 luglio); morfologia dei ghiacciai, il campeggio in montagna (19 luglio); cultura occitana (1 settembre), le risorse del sottosuolo montano (13 ottobre). Le uscite in montagna: Rifugio e cascate alpine di Stroppia, valle Maira (25 giugno); Laghi dell'Albergian, val Chisone (9 luglio); Lac du Lavoir, valle Stretta (21 luglio); Monte Tabor, valle Stretta (22 luglio); palestra di roccia-monotiri in valle Stretta (23 luglio); Laghi di Roburent, Alta val Stura (3 settembre); visita di "Scopriminiera", a Prali in val Germanasca (15 ottobre). La festa del Rifugio "Giacoletti" fu programmata come ogni anno, per l'inizio di agosto e più precisamente il giorno 6. Uno stand informativo venne allestito ad Annonay in occasione del gemellaggio tra il Comune di Barge e quello francese: il C.A.I. riscosse interesse e venerdì 11 agosto vi fu, a Barge, l'incontro ufficiale con gli amici del C.A.F. di Annonay. Essi giunsero il giorno precedente e si fermarono da noi fino al 15 del mese. Si trattò di quindici persone, alcune delle quali ultrasettantenni, ma certamente giovanili. Visitarono il centro storico di Barge e la zona del castello, poi salirono subito al Pian del Re, facendo dell'albergo di lassù il loro campo base per le future escursioni. Fecero un'ascensione alla Sea Bianca, dal Colle della Gianna. Poi, andarono al "Quintino Sella", non

potendo raggiungere l' "Alpetto", a causa del maltempo. Proprio per tale motivo, poterono solamente vedere il Lago Fiorenza e visitare anche il rifugio "Giacoletti". In quella occasione d'incontro, la Sezione bargese del C.A.I. fu invitata ad Annonay per la primavera successiva. Il corso di ginnastica presciistica iniziò il 17 ottobre e terminò il 21. Istruttore incaricato fu il bargese Carlo Margaria. Il numero complessivo dei soci discese a 320. Va rimarcato che la punta massima di adesioni avvenne nel 1994 con 384 soci; successivamente il calo di iscritti fu pressoché costante tanto da indurre il Direttivo ad elaborare e distribuire un questionario allo scopo di comprenderne le cause.

2001

In inverno, il tempo favorevole permise la gita sciistica sociale a Casteldefino: vi parteciparono, divertendosi, diciotto ragazzi ed altrettanti adulti. Il sesto Corso di Alpinismo Giovanile offrì un programma nutrito. Gli argomenti teorici e pratici trattati furono: cartografia e orientamento (22 giugno); flora e fauna (7 luglio); storia delle popolazioni alpine frontaliere del Queyras e delle valli Po, Varaita e Pellice (17 luglio); meteorologia in montagna (7 settembre) e nodi e manovre di corda (21 settembre). Le uscite in montagna previste furono le seguenti: Punta Sea Bianca da Pian del Re (24 giugno); Monte Maniglia da Sant'Anna di Bellino (8 luglio). Vennero programmati anche quattro giorni di campeggio a Ristolas, nel Queyras, dal 19 al 22 luglio dello stesso mese. Poi, il 9 settembre, si salì al Lago Visaisa ed al lago d'Apsoi da Saretto, in valle Maira. Il 23 settembre, si fecero monotiri d'arrampicata nella palestra di roccia di Gran Dubbiose, in val Chisone. Questo corso fu ricordato a lungo, perché non cadde neppure una goccia di pioggia (o quasi, perché nel Queyras, di notte, un po' piovigginò e la mattina si scorse anche un po' di brina...). In quello stesso anno, la Sezione partecipò alla inaugurazione dei "sentieri di Leonardo", sul Monte Bracco. Inoltre, la socia Anna Martinale rappresentò la Sezione bargese alla inaugurazione del Rifugio "Quintino Sella". Fu segnalato a

Gita in Liguria

Gita in valle Pellice

cura della Sezione un tratto del Sentiero "Italia", dal lago Chiaretto, fino al Colle Armoine, passando per il Rifugio "Giacoletti" ed il Sentiero del Postino. Il C.A.I. Centrale mise a disposizione quattro pellicole della sua videoteca, che furono proiettate a Barge, suscitando grande interesse.

2002

Il 1° marzo, venne eletto il nuovo Consiglio Direttivo, che ebbe il compito di organizzare le attività sezionali fino alla fine del 2004. Furono inclusi molti nomi nuovi.

Presidente: Miolano Sergio
Vice presidente: Borsetti Ettore
Segretario: Beltramone Carlo
Tesoriere: Perotti Costanzo
Consiglieri:
Borda Bossana Lidia
Cottura Pierangelo
Martinale Anna
Pittavino Marco
Vittone Bruno
Revisori dei conti:
Castagno Mario
Comba Giuseppe
Dagna Gianpiero
Commissioni
Culturale
Borda Bossana Lidia, Botta Mario, Martinale Anna, Perotti Costanzo, Pittavino Marco .
Attività in montagna
Borda Bossana Lidia, Botta Mario, Castagno Isabella, Cottura Pierangelo, Dagna Gianpiero, Martinale Anna, Miolano Sergio, Pittavino Marco, Vittone Bruno.
Rifugi
Beltramone Carlo, Bongiovanni Carlo, Borsetti Ettore, Castagno Mario, Comba Giuseppe, Dana Borga Giovanni, Demarchi Vincenzo .
Alpinismo Giovanile
Abburà Elena, Beltramo Ferruccio, Bongiovanni Carlo, Perotti Costanzo, Vottero Valentina, Pronatti Eliana.
Responsabili Sede e Biblioteca
Beltramone Carlo, Bongiovanni Carlo, Borda Bossana Lidia, Castagno Mario, Perotti Costanzo, Pittavino Marco.

I nomi furono molti, perché oltre al Direttivo in senso stretto, molte altre persone decisero di mettersi a disposizione per dare una mano, volontariamente, nelle varie attività sezionali. All'inizio del 2002, venne a mancare la moglie del Segretario, Margherita Bertolino detta Rituccia, che sempre era stata vicina al consorte Carlo

Beltramone nello svolgimento della sua missione al C.A.I., incoraggiandolo. La sezione si strinse attorno a Carlo e raccolse 1.945 €, che furono versati a favore del Centro per la Ricerca sul Cancro di Candiolo. Il 2 giugno, iniziò il programma della stagione estiva, con una braciolata al Rifugio "Infernotto". Il 7 luglio, si visitò la valle del Guil (Queyras, Francia), camminando sul "percorso delle meridiane". Il 27 ed il 28 luglio, gita impegnativa sul ghiacciaio del Monte Rosa, fino ai 4559 metri della capanna "Margherita". Il 4 agosto fu organizzata, come ogni anno, la festa presso il rifugio "Giacoletti": giornata fredda, ma serena. L'8 settembre, partendo dal Pian del Re, si raggiunse la cima del Monte Granero. Il 6 ottobre, escursionismo in val Pellice, al Bars dë la Taiòla, visitando anche la Guiéisa dë la Tana. Ai partecipanti fu fornito un breve resoconto sintetico delle vicende valdesi. Il 27 ottobre, una cinquantina di persone visitarono la miniera della "Paola", a Prali. La visita fu guidata dal personale del Museo "Scopriminiera". A novembre, con l'aiuto del C.A.I. di Alba, si preparò un percorso tra i vigneti delle Langhe: intervennero 75 persone. Per la prima volta i programmi dettagliati delle gite furono affissi nella bacheca della Sezione che il Comune aveva messo a disposizione, sotto "l'ala" esistente sul fianco della chiesa di S. Giovanni Battista. Il settimo Corso di Alpinismo Giovanile ebbe l'ausilio anche di ragazzi formatisi in seno alla sezione negli anni precedenti: Valentina Vottero, Andrea Calligaris ed Enrico Caglieris, che divennero "aiuto accompagnatori". Si aggregò anche l'insegnante elementare Eliana Pronatti, particolarmente utile, per il consolidamento dei rapporti con la scuola. L'organico completo era costituito da:

Direttore: Rolando Carla (ANAG della sezione di Racconigi)
Direttore tecnico: Abburà Elena (AAG)
Accompagnatori:
Perotti Costanzo (Aiuto AAG)
Morero Angela (Aiuto AAG)
Feltrano Ferruccio
Beltramone Carlo
Bongiovanni Carlo
Caglieris Enrico
Callegari Andrea
Vottero Valentina

Il calendario uscite per i giovani previde le seguenti mete: Rifugio "Alpetto", con partenza dal Colle della Zampa, Oncino, valle Po (23 giugno); Laghi del Bet, con partenza da Laval, in val Troncea (7 luglio); dal 17 al 21 luglio, val di Sole, con campeggio ad Ossana, in Trentino. L'uscita fu organizzata in collaborazione con Tommaso

Gita alla capanna Margherita (Monte Rosa)

Sport in piazza

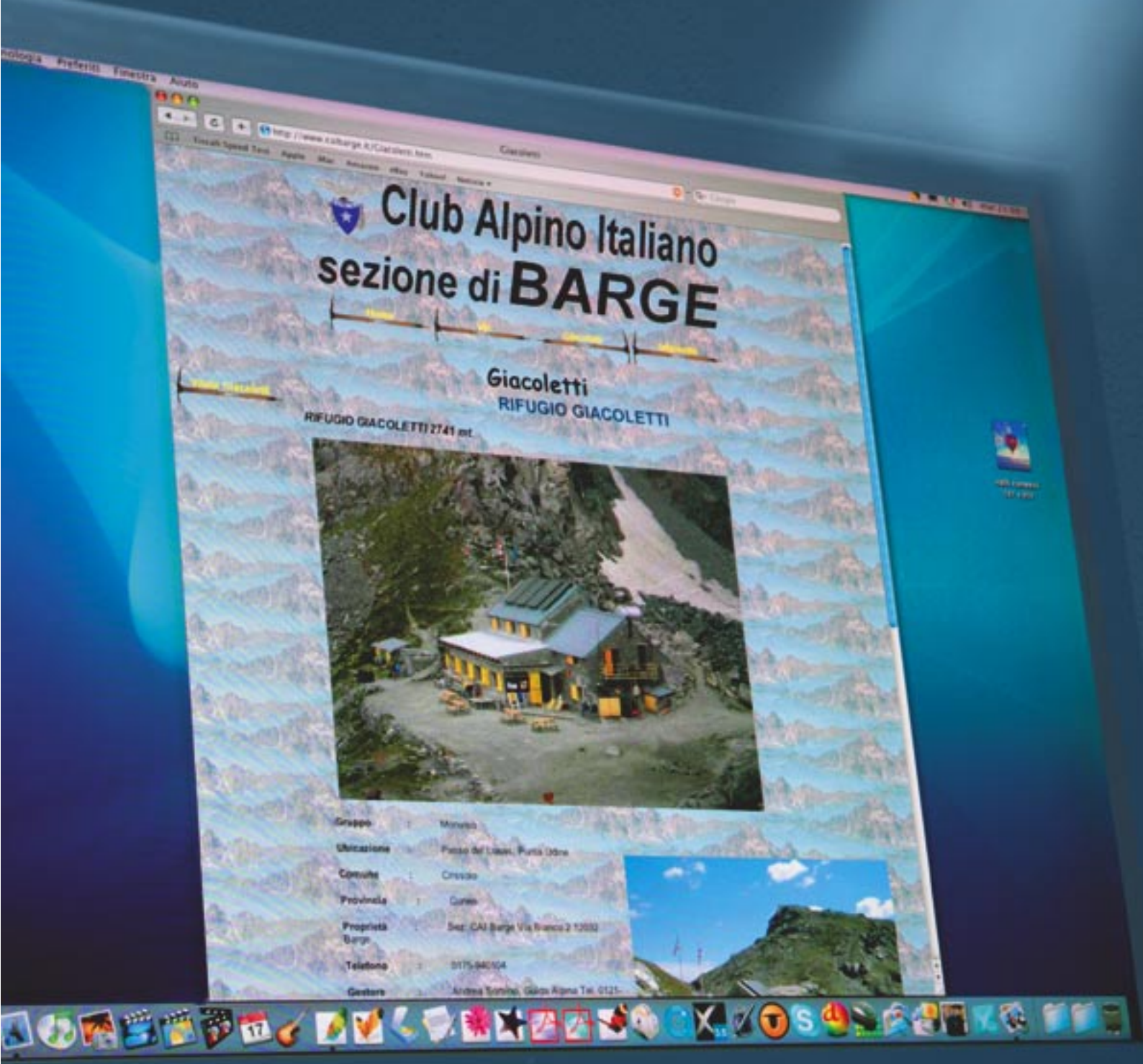
Bresadola, originario di Ortisé in val di Sole. I figli di Tommaso si aggregarono al corso suggerendo le mete più suggestive. Ritornati in Piemonte, poi, il 1° settembre fu scelta Punta Ostanetta dal Rocàss di Bagnolo Piemonte ed il 15 settembre, ci si dedicò all'arrampicata sulla palestra di Roccia di Roccabruna, in val Maira. Vi furono sedici giovani iscritti. Il tempo non fu sempre splendido; da considerare comunque accettabile vista l'estate assai inclemente, dal punto di vista meteorologico. Le lezioni teorico-pratiche previste prima delle gite furono le seguenti: organizzazione del C.A.I. (21 giugno); le risorse del sottosuolo montano (5 luglio); la morfologia dei ghiacciai ed il campeggio in montagna (15 luglio); le cave di pietra (30 agosto); le manovre di sicurezza e i nodi (13 settembre). In Autunno, l'Istituto scolastico comprensivo di Barge aderì al concorso letterario "Anno delle Montagne 2002", indetto dal C.A.I. di Saluzzo. I ragazzi che parteciparono furono 39, molti dei quali iscritti alla sezione bargese. Il giorno 17 novembre si fece un'uscita di arrampicata, aperta a tutti, per provare l'emozione della salita su roccia. Il 15 dicembre, uscita nella zona di Mondovì, accompagnati dal Gruppo Speleologico del Pinerolese, che fornì anche l'attrezzatura necessaria. Si ricevettero alcune donazioni di libri per la Biblioteca sezionale: in primis, dal signor Giangi Caglieris, bargese residente a Milano e, poi, dagli amici di Aldo Piccato, in memoria del socio recentemente scomparso. Il 30 novembre, il Past-President del C.A.I. nazionale Giacomo Priotto conferì la presidenza onoraria della Sezione bargese a Ettore Borsetti, alla presenza dei Presidenti delle Sezioni della Provincia di Cuneo, riuniti a Villar Bagnolo. La motivazione fu quella di riconoscere il merito di una persona dedicatasi per decenni, anima e corpo, al sodalizio, risolvendo importanti problemi, sia in ambito sezionale, che in quello del Convegno LPV, di cui fu membro nella Commissione Rifugi ed Opere Alpine, dal 1997 e della quale resse la Presidenza, in una parentesi breve e delicata. Nella stessa serata furono consegnati i distintivi d'oro, per l'appartenenza venticinquennale al C.A.I., a Mario Botta, Angela Morero, Costanzo Perotti, Martino Ricca e Roberto Serra. In quello stesso anno, si deliberò di far realizzare un sito Internet sezionale. I soci del 2002 furono sostanzialmente in numero stabile rispetto ai periodi immediatamente precedenti: 213 soci ordinari, 82 familiari e 25 giovani. In aumento, invece, i partecipanti alle gite, che furono complessivamente 270 e gli aderenti alla cena sociale, che furono 136.

2003

Il Direttivo della Sezione decise in quell'anno di aumentare il numero delle gite. Il 23 marzo, si iniziò con una alla miniera "Gianna" (la precedente aveva interessato la miniera "Paola") di Prali. In seguito, il 6 aprile, con un pullman, si raggiunse Riva Trigoso (Sestri Levante, Liguria), per percorrere il sentiero "Verdazzurro" fino a Moneglia, con vedute sul Golfo del Tigullio e su Capo Manara: diedero l'adesione 49 persone. In giugno, l'attività estiva fu

Sito Internet del C.A.I. di Barge: www.caibarge.it. Ha raggiunto le seimilacinquecento visite

aperta da una braciolata al Rifugio "Infernotto". In luglio una ventina di persone parteciparono dapprima alla ferrata di Rocca Senghi, e poi percorsero il panoramico sentiero che, passando per i forti di Tenda, raggiunge Rocca dell'Abisso. Il 19 e il 20 luglio, si fece una gita di due giorni al Mont Blanc du Tacul, guidati da Giancarlo Fenoglio e da Celso Rio. Dal 9 al 13 agosto, gita nel Verdon, con campeggio a Castellane, paese all'imbocco del Canyon. Invece fu rimandata la gita ad Alba, programmata per ottobre, perché si pensò che quella zona fosse troppo frequentata, in quel periodo, a causa della Fiera del Tartufo. Sarebbe stato assai difficile trovare un locale disponibile ad ospitare per il pranzo le 75 persone che avevano dato la loro adesione. Il programma dell'ottavo corso di Alpinismo Giovanile fu assai nutrito. Le lezioni teoriche furono le seguenti: nodi e manovre di sicurezza (16 maggio); la flora boschiva (6 giugno); la fauna intorno al Monviso (20 giugno); le fortificazioni in montagna (4 luglio); parchi naturali del Piemonte (16 luglio) e grotte e carsismo (12 settembre). Le uscite in montagna, invece: Falesia di Oncino, valle Po, arrampicata-monotiri (18 maggio); Bosco dell'Alevé/Lago Bagnour e Lago Secco (8 giugno); Colle di Cervetto e Fortini di Crosa, in valle Po (22 giugno); Monte Chaberton, val di Susa (6 luglio). Fu prevista anche una tre giorni di trekking, dal 18 al 20 luglio, in val Gesso, con pernottamento in rifugio. Il 14 settembre, furono visitate le Grotte del Caudano di Frabosa Sottana, in valle Corsaglia (gita aperta a tutti...giovani e meno giovani...). Si varò un progetto di collaborazione con l'Istituto Scolastico Comprensivo di Barge. Il progetto stesso fu presentato in settembre e comprese la proposta di due lezioni teoriche (una sul Club Alpino Italiano in generale e l'altra sull'ambiente montano) ed una gita nel Parco della Alpi Marittime, il tutto da effettuarsi nel 2004. Il sito Internet della sezione fu effettivamente realizzato e si scelse come indirizzo "http://www.caibarge.it". Nel website, oltre ad una succinta descrizione della Sezione C.A.I. di Barge, furono inserite notizie, curiosità, programmi e collegamenti utili (link meteo e a altri siti interessanti per le attività in montagna). Vennero anche inseriti dati sui rifugi sezionali e cartine per raggiungerli. Addirittura, si pensò a un mercatino dell'usato. Sul sito fu anche immediatamente collocata tutta la modulistica (come quella per le deleghe), direttamente scaricabile dagli interessati. Allo scopo di ridurre la distanza fisica tra la Sede sociale ed i singoli soci, fu organizzato un ciclo itinerante di films di montagna, a Barge, Sanfront e Paesana. Vi parteciparono complessivamente centotrenta spettatori. Una replica fu programmata in autunno, visto il successo riscosso dall'iniziativa. Fu presentato il grande cinema del "Filmfestival della Montagna" di Trento. Si intavolarono trattative con alcuni negozi, per ottenere sconti per i soci, come già praticati dalla Palestra di via Cottolengo e da alcune piste di sci di fondo della Provincia di Cuneo. Le aziende aderenti sarebbero, poi, state indicate sul bollettino e sul sito web. Nel mese di luglio, vennero in visita a Barge, un gruppo di escursionisti francesi della cittadina gemellata di Annonay. Domenica 7 settembre, il C.A.I. fu presente con uno stand alla manifestazione "Sport in piazza", organizzata dal Comune di Barge e dalla Provincia di Cuneo, nell'ex campo sportivo municipale, ora denominato da poco "Piazza Vitale Giacoletti". All'interno di una tenda da campo furono allestite una mostra fotografica e la proiezione di alcuni audiovisivi circa le attività sportive alpinistiche ed escursionistiche regolarmente organizzate. Furono esposti anche attrezzature sportive antiche e moderne. L'attrazione maggiore fu la palestra di roccia artificiale, sulla quale si cimentarono molti bambini (a partire dai tre anni) e ragazzi. Tre giovani furono inviati al corso di Accompagnatori di Alpinismo Giovanile della LPV. Quattro ad un corso di arrampicata, richiedendo loro un contributo ai costi di partecipazione. Fu richiesta la certificazione ECO LABEL per il rifugio "Giacoletti". La sezione fu rappresentata all'inaugurazione del Rifugio "Malinvern" ed anche a quella della Biblioteca Civica "Michele Ginotta" di Barge. La Sezione fu anche iscritta alla Consulta "Grandi Eventi Bargesi", che non riuscì, poi, a funzionare secondo le speranze degli Amministratori civici. Durante i "Mercatini di Natale" organizzati dall'Associazione Imprenditori Commercianti ed Artigiani di Barge (A.I.C.A.), alcuni volontari della Sezione del C.A.I. furono impegnati per due giorni


Club Alpino Italiano
sezione di BARGE
Giacoletti
RIFUGIO GIACOLETTI
RIFUGIO GIACOLETTI 2741 mt.

per la distribuzione di vin brûlé e l'assistenza a una mostra fotografica. Vennero anche raccolti fondi per Telethon, con una dimostrazione di calate in corda doppia sulla parete del Castello, con la collaborazione disinteressata della Guida Alpina Celso Rio e la disponibilità dei proprietari del Castello stesso. I soci ordinari passarono da 213 a 226, i familiari restarono 82, mentre si notò un preoccupante calo di giovani, da 25 a 19.

2004

Il 2004 diede i primi vagiti con una escursione "non ufficiale", ma destinata a diventare tradizionale: la cena scialpinistica al rifugio "Giacoletti", che coinvolse, in quell'occasione, tredici ardimentosi. Nel corso dell'anno, ben 310 sarebbero stati i partecipanti complessivi alle attività alpinistiche ed escursionistiche. Il 26 gennaio, iniziò l'attività culturale organizzata in collaborazione con la Biblioteca Civica "M. Ginotta" di Barge. Il primo appuntamento consistette nella presentazione di un libro di Silvano Gregoli. Nei primi mesi del 2004 fu replicata la proiezione di films di montagna, che tanto successo aveva riscosso nella stagione precedente. Gli spettatori ammontarono a 130, nel complesso. Il primo marzo, Giuseppe Comba fu nominato nuovo Ispettore del Rifugio "Giacoletti". Il Direttivo decise che il catalogo dei libri della Biblioteca avrebbe dovuto essere informatizzato, per mettere a disposizione i dati in Internet e comunicarli alla Sede Centrale. Inoltre, fu deciso di patrocinare le escursioni in "mountain bike" organizzate dal gruppo "Bici in Montagna" di Paesana. Il 25 aprile, un gruppo di soci si dedicò allo scialpinismo, con il progetto di fare il giro

Elena Abburà, accompagnatrice dell'Alpinismo Giovanile

del Monviso, passando per i canali. L'impresa fu portata felicemente a termine. Il 30 maggio, la Sezione aderì alla "Giornata dei Sentieri". Per quanto concerne le attività di Alpinismo Giovanile, nel corso del 2004, si iniziò un programma differente dal solito. Partì infatti il progetto "Conosci le montagne", che coinvolse i sessantatre ragazzi delle classi prime della Scuola Media "Giovanni XXIII". Si fecero due lezioni in classe, tenute da esperti del C.A.I. ed un'escursione, il 20 maggio, al Vallone di Valasco, nel Parco Naturale delle Alpi Marittime. Gli allievi partecipanti furono ottanta e i professori una decina. Si organizzarono, poi, due gite aperte ai ragazzi ed alle loro famiglie: la prima fu una escursione al Vallone del Bourcet, in val Chisone (il 9 maggio) e la seconda al Colle della Battagliola, a Pontechianale, in val Varaita, con visita ai luoghi della battaglia tra piemontesi e francesi del luglio 1744. Per quanto concernette, invece, strettamente il nono Corso di Alpinismo giovanile, esso fu anche quella volta concepito in due fasi: una teorico-pratica, in aula ed una serie di uscite. Le ultime furono: un'uscita di arrampicata-monotiri a Roccabruna, in val Maira (il 30 maggio); un'escursione ai fortini del Beccorosso da Pontebernardo, in val Stura (il 20 giugno); un anello Pian da Charm, Punta Sellassa, Punta Ostanetta, Colle del Vallone, Pian da Charm, in quel d'Ostana (4 luglio). Inoltre, nei giorni 17 e 18 luglio, si campeggiò in val Maira, con escursioni al Colle Gregori e al Lago Oronaie. Nei giorni 4 e 5 settembre, si salì in vetta al Rocciamelone, con pernottamento al rifugio "Ca' d'Asti". La sezione organizzò anche numerose gite per gli adulti: il 18 aprile, una nella Riviera Ligure di Ponente, sulle alture del Finalese, accompagnati da Walter e Guiduccia, disponibilissimi soci del Club Alpino Italiano di Finale; il 16 maggio, la famosa gita nelle Langhe, da Monforte a Barolo, che fu rimandata l'anno precedente. Il 6 giugno, fu la volta della ormai tradizionale braciolata al rifugio "Infernotto". Il 13 giugno, venne organizzata una gita intersezionale LPV di mountain bike. Il 27 giugno, fu affrontata la ferrata ai Founs di Entracque. L'11 luglio, si fece dell'escursionismo ai Laghi di Valscura, in val Gesso. Nei giorni 24 e 25 giugno, gita oltre le Alpi, al Massif des Ecrins, in Francia. Il 1° agosto, anche quell'anno si festeggiò tutti insieme, al Rifugio "Giacoletti". Dal 16 al 20 agosto, fu programmato un campeggio. Il 5 settembre, gita alpinistica a Punta Gastaldi. Il 26 settembre, la Sezione bargese partecipò alla Gita Intersezionale organizzata dalle "Alpi del Sole". Proprio nel 2004, il socio Alberto Fantone,

Bric la Plata in valle Po

Giovanni Dana Borga con i ragazzi dell'alpinismo giovanile.

paesanese, iscrittosi nel 1999, superò la selezione da Guida Alpina. In collaborazione con l'A.I.C.A., in occasione della manifestazione "Golosità del Monviso" fu allestita una mostra avente come tema il "Monviso", con la collaborazione fattiva delle istituzioni del Queyras. Fu proiettato pure un film sul medesimo tema. Anche in quell'anno, la sezione aderì alla manifestazione "Sport in Piazza", voluta dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo e dal Comune di Barge e la palestra artificiale di arrampicata riscosse un successo notevole tra il pubblico giovanile. La Sezione si fece carico di alloggiare alcuni ospiti della delegazione di Annonay, durante la loro visita, in occasione della manifestazione "Ottobrata 2004". Il numero dei soci ordinari ascese da 226 a 235, mentre il numero dei soci familiari si mantenne stabilmente a quota 81 iscritti. I giovani crebbero da diciannove a ventiquattro (e di questi, diciassette parteciparono al corso di alpinismo giovanile). Il sito "http://www.caibarge.it", aggiornato con perseveranza da Remo Matté Cassietto, raggiunse il traguardo delle tremilacinquecento visite.

2005

Nel mese di febbraio, entrarono in vigore il nuovo Statuto ed il nuovo Regolamento Generale del C.A.I. nazionale. Fino a quel momento, la struttura era stata la seguente:

Organizzazione centrale

Convegni (tra i quali quello di riferimento il Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, abbreviato in LPV)

Sezioni

All'interno di ogni regione esisteva la Delegazione Regionale, che curava i rapporti tra le sezioni e le istituzioni regionali.

La nuova struttura, invece, risulta essere attualmente la seguente:

CAI Centrale;

Raggruppamenti Regionali;

Sezioni.

A seguito di queste direttive, importanti variazioni dovranno essere recepite dai vari Statuti Sezionali. Ad esempio, fu confermata la durata di tre anni per le cariche elettive, ma il Presidente di Sezione potrà essere rinnovato una volta sola, per un massimo di sei anni complessivi. Tutte le altre cariche sono rinnovabili senza limite alcuno. Per quanto riguarda il trasferimento di un socio da una Sezione ad un'altra, non sarà più necessaria la previa richiesta da parte del socio di un "nulla osta al trasferimento" da rilasciarsi dalla sezione di appartenenza originaria, perché sarà, invece, la nuova Sezione a comunicare direttamente alla

vecchia l'avvenuto trasferimento. Il 13 marzo, Ettore Borsetti "Past President" e Presidente onorario della sezione, fu eletto nel Consiglio Centrale Nazionale di Indirizzo e Controllo del C.A.I.: si trattò della prima volta che un socio locale ebbe l'onore di ricoprire una carica di così alto livello. Il 17 marzo si riunì l'assemblea generale dei soci, per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 2005/2007. La composizione risultò la seguente:

Presidente: Miolano Sergio
Vice presidente: Bernardotto Umberto
Segretario: Beltramone Carlo
Tesoriere: Perotti Costanzo
Consiglieri:
Borgogno Sergio
Borsetti Ettore
Castagno Mario
Celebrano Alessio
Giancarlo Pairetti
Revisori dei conti:
Bongiovanni Carlo
Comba Giuseppe
Dagna Gianpiero
Componenti delle Commissioni:
Abburà Elena
Beltramo Ferruccio
Martinale Anna
Cottura Pierangelo
Demarchi Vincenzo
Pittavino Marco
Pronatti Eliana
Roberti Giuseppe
Vittone Bruno
Vottero Valentina
Ispettore sezionale rifugi: Comba Giuseppe

Via ferrata di Tenda

Delegati sezionali:
Beltramone Carlo
Miolano Sergio

Il precedente Consiglio risultò, così, rinnovato per 5/12: una proporzione che garantì l'innesto di nuove energie, senza però provocare sconvolgimenti. Dopo moltissimi anni, un paesanese residente a Paesana fece ingresso in seno all'organo, in rappresentanza di una folta schiera di soci di quel luogo. Altra garanzia fu l'elezione di due giovani, poco più che ventenni all'interno del Consiglio stesso. Fu registrata la triste dipartita, in età ancor giovane, del socio Giovanni Dana Borga, ex fontaniere municipale, socio del C.A.I. bargese dal 1982 e, per lungo tempo, membro del Consiglio Direttivo sezionale, oltre che del Comitato "Bricco Pelata". Nel corso dell'assemblea generale dei soci, si discusse circa la proposta pervenuta dal Consiglio della Biblioteca Civica, il quale avrebbe dichiarato la disponibilità della struttura (previa firma di un protocollo d'intesa) a prendere in carico la gestione dei testi "letterari" della Biblioteca sezionale del C.A.I. bargese, per metterli a disposizione di soci e non soci, in un orario più ampio (venticinque ore settimanali). La sezione cartografica e le guide alpinistiche non avrebbero dovuto cambiare destinazione. La decisione finale, comunque, fu demandata a un'altra assemblea sociale. Il 2005 segnò il secondo anno di patrocinio delle iniziative dell'associazione "Bici in Montagna" con sede a Paesana: esperienza molto positiva, che portò all'organizzazione di gite congiunte. L'intero programma coinvolse oltre duecento pedalatori. Il giorno 15 maggio fu ospitata una gita intersezionale LPV di mountain bike, che meriterebbe un discorso a parte. Vi parteciparono oltre centocinquanta aderenti provenienti da Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia. Intenso fu il calendario delle gite sociali. Si iniziò il 17 aprile, con una gita in Liguria, nel Finalese. Il tempo, purtroppo, fu assai incerto. Fu annullata, invece, una gita che avrebbe dovuto avere come meta le Langhe e che si sarebbe dovuta svolgere il 22 maggio, essendosi registrate molte indecisioni nella fase delle preiscrizioni. Il 5 giugno, fu organizzata la tradizionale "Braciolata" al rifugio "Infernotto". Il 12 giugno, la gita di alpinismo giovanile ai Forti di Finestrelle fu aperta anche agli adulti. Il 26 giugno si affrontò la Ferrata a Briançon; il 10 luglio, fu la volta dell'Anello di Saretto (valle Maira). In tale occasione, si incontrò ancora la neve al Colle della Cavalla. Il 30 e 31 giugno, fu la volta di una gita alla Tête di Valpelline (Val d'Aosta): tempo splendido, in una zona distante dai classici itinerari e, perciò, poco frequentata. Ascensione lunga, in ambiente selvaggio, che dalla cima offre uno spettacolare panorama sul Cervino, sul Dent d'Herens e sull'Alta Valpelline. Invece, il 7 agosto, si celebrò in amicizia la festa annuale al rifugio "Giacoletti", con grande partecipazione di soci ed amici. Dal 17 al 20 agosto, fu organizzato un campeggio in Alpe Veglia (Domodossola). L'11 settembre, fu prevista una arrampicata alla Punta Gastaldi (valle Po): le condizioni meteo, in tale occasione, furono ancora

Carlo Beltramone, per anni segretario della Sezione

Inaugurazione passo Vitale Giacoletti. 8/8/2005

incerte e proprio a causa di neve e gelo, si cambiò l'itinerario originario, con discesa al Colle di Vallanta, Lago Lestiò e risalita al Coulour del Porco, con refezione al rifugio Giacoletti. Il 18 settembre, fu aperta a tutti la gita di alpinismo giovanile al rifugio "Garelli", in valle Pesio e il 25 settembre, fu la volta di una gita intersezionale di escursionismo, organizzata da "Alpi del Sole". Il programma di alpinismo giovanile fu strutturato allo stesso modo di quello dell'anno precedente. Si iniziò a maggio, con la prosecuzione delle attività in collaborazione con Istituto Scolastico Comprensivo di Barge. Il programma coinvolse le classi prime A, B e C della Scuola Media e previde due lezioni teoriche in classe (la prima sulla struttura del Club Alpino Italiano e le attività organizzate dalla sezione bargese; la seconda sul Parco di Palanfré, per preparare i ragazzi a una futura gita in quella Riserva Naturale). Vi parteciparono una sessantina di ragazzi. La Ludoteca di Bagnolo Piemonte richiese, poi, la partecipazione degli accompagnatori di alpinismo giovanile alle escursione che ebbero in programma per la fine di giugno. In tale occasione, i ragazzi ebbero modo di visitare il rifugio "Infernotto" e di sentirsi spiegare l'utilità della struttura e l'elenco delle attività che il C.A.I. ebbe in programma per i giovani in quel periodo. Anche nel 2005, il decimo corso di alpinismo giovanile si articolò in due parti. Per quanto riguarda le uscite: Lago Chardonnet, val Chisone (19 giugno); Gran Truc, val d'Angrogna (3 luglio); tre giorni sul Gruppo del Viso (15,16,17 luglio); Rocca La Marchisa, vallone di Bellino (31 luglio); Grotte di Rio Martino (13 settembre). Ogni uscita fu preceduta da lezione teorica preparativa. Fu deciso di preparare un compact disc su cui avrebbero dovuto essere documentati, attraverso immagini, foto e testi, i dieci anni di alpinismo giovanile di questa sezione. Tutti i partecipanti furono attivamente coinvolti nell'esecuzione. Con enorme commozione, in quell'anno, i membri della sezione furono sconvolti dalla notizia della tragica morte di un altro pilastro del sodalizio, il segretario Carlo Beltramone. Alcune serate culturali furono organizzate in collaborazione con la Biblioteca Civica "M. Ginotta" di Barge. Così, il 26 ottobre, alle ore 21, nel salone "L. Geymonat" della Biblioteca stessa, Enrico Camanni presentò il suo ultimo libro dal titolo "Mal di montagna", pubblicato dall'editore "CDA&Vivalda". Intervennero il responsabile della collana "I Licheni", Nanni Villani e l'assessore comunale Elena Donzino. Il 19 novembre, poi, sempre alla medesima ora, nella salone polivalente del Centro Sociale Municipale, Grazia Franzoni e Mario Berta presentarono

Monsignor Guerrini, Vescovo di Saluzzo, celebra la Santa Messa al rifugio Giacoletti

reportages dei loro viaggi in mountain bike. A completamento delle commemorazioni per i cinquanta anni dalla scomparsa di Vitale Giacoletti, sabato cinque novembre, alla presenza di autorevoli personalità e rappresentanti d'associazioni, ma soprattutto alla presenza di tanti amici e compagni di scalata di Vitale, fu collocato un pannello biografico sulla piazza che l'Amministrazione Comunale di Barge gli dedicò nel 2003. Allo stesso modo, in quella circostanza venne inaugurata, presso la Biblioteca Comunale, una mostra dedicata al forte alpinista caduto sul Cervino nel 1955. Dopo il benvenuto, i rituali ringraziamenti ed un doveroso accostamento alla figura di Vitale, dei soci recentemente scomparsi, Carlo Beltramone e Giovanni Dana Borga, per un ventennio impegnati nelle attività del sodalizio, il Presidente della Sezione bargese del Club Alpino Italiano, illustrò una breve sequenza di diapositive concernenti l'inaugurazione del Passo Giacoletti (prima detto "Passo del Colonnello Nuovo"; nome che ingenerava confusione col vecchio tracciato del "Passo del Colonnello"), avvenuta l'otto agosto di quello stesso anno. Il Sindaco di Barge, Mario Picco, e l'Assessore Provinciale ed ex primo cittadino Bargese, Roberto Broardo, rimarcando la gran passione che animava Vitale Giacoletti nell'attività alpinistica e lavorativa, sottolinearono la necessità di creare sani slanci nei giovani, ed il fatto che il C.A.I., supportato dalla collaborazione di ormai lunga data con le Amministrazioni, stesse facendo egregiamente la propria parte. La vera essenza della giornata, si realizzò, però, col racconto d'aneddoti di vita in comune testimoniati dagli amici di Vitale. Mauro Castagno, Felice Burdino, Jean Pierre Cairus, Giovanni Battisti, dipinsero, con la loro narrazione, spaccati di storia alpinistica e tracciarono profili d'antiche tradizioni, mentre delinearono costumi di vita risalenti agli anni cinquanta.

2006

Ad inizio di febbraio venne proposta un'inedita escursione con le racchette da neve, seguita da una divertente via ferrata di tenda, attuata il 9 aprile. Dodici temerari, per nulla spaventati dalle gocce di pioggia, s'arrampicarono sulla parete attrezzata, per poi scendere con le carrucole, lasciando che salisse il livello di adrenalina. La gita primaverile tradizionale, coordinata dalla Sezione "Monviso" di Saluzzo, ebbe per meta la Liguria (anello Isolabona-Dolceacqua): cinquantotto i partecipanti. L'11 giugno, gli appassionati di mountain bike poterono partecipare alla Gita Intersezionale MTB nei boschi di San Pietro Val Lemina, fino al Colle dei Sette Confini ed al Talucco Il 9 luglio ebbe luogo una gita ai Laghi di Roburent: giornata soleggiata con temperatura rigida, ma che permise a quattordici escursionisti di risalire il vallone dell'Oronaye, fino al Colle di Roburent, per scendere fino ad Argentera, toccando gli omonimi Laghi Roburent. Due uscite ebbero carattere spiccatamente alpinistico. La prima venne fatta in punta al Monte Granero (sedici partecipanti), mentre, nel secondo caso, si trattò di una impegnativa cordata su due delle tre punte del Visolotto, il 29 e 30 luglio. Pier e Marco guidarono l'ascensione nel severo ambiente dominato dalla parete Nord del Monviso. Il 4 ed il 6 agosto si fecero due grigliate ai rifugi "Infernotto" e "Giacoletti", che accolse gli ospiti con un velo di grandine e neve. Domenica 8 ottobre si ebbe una camminata al Monte Bracco e, il 15 ottobre, la gita intersezionale LPV alle Chiavardine.

Complessivamente, a queste attività sociali parteciparono duecento persone, una cinquantina delle quali provenienti da sezioni diverse da quella bargese. Ben ventuno furono i partecipanti all'undicesimo corso di alpinismo giovanile: iscritti di età molto diversa (da nove a diciassette anni), che avrebbe potuto creare problemi, se non si fosse creato subito un affiatamento comune. La partecipazione media ad ogni gita fu abbastanza elevata (quindici/sedici iscritti). Il programma venne portato a termine, con variazioni solo sulla prima e sull'ultima uscita. La salita al Mondolé fu preclusa dalla pioggia, quindi, in alternativa, furono visitate le belle grotte dei Dossi. Nonostante ciò, la vetta del Mondolé sarebbe stata conquistata ugualmente, il 17 settembre, in sostituzione della programmata gita alle grotte di Berteggi. Buona riuscita ebbe soprattutto la traversata a piedi Pastourél di Sanfront-Becetto, per partecipare alla festa occitana de "lou chanto viòl". I partecipanti furono complessivamente cinquanta: quattordici da Barge e gli altri da Sanfront e Rifreddo. Il 9 giugno fu festeggiato il decennale dei Corsi di Alpinismo Giovanile, con una cena alla quale parteciparono allievi attuali e passati, oltre ad alcuni genitori, il Presidente della Sezione e componenti del Direttivo, il Consigliere Centrale del C.A.I. Ettore Borsetti, Amministratori pubblici del Comune di Bagnolo Piemonte e tanti simpatizzanti ed amici (ottanta in tutto). Dopo la cena, si esibirono i gruppi musicali Denimor (musica punk-rock) e Triolet (musica occitana). Alcuni tentarono passi di danza. Alla fine, i due gruppi suonarono assieme, in un mix interessante. Anche quest'anno, il terzo consecutivo, venne varata la collaborazione con la Scuola Media dell'Istituto Comprensivo di Barge. L'impostazione fu la solita: una lezione teorica in classe ed una gita (effettuata a fine maggio, nella Conca del Prà, in Val Pellice). Le attività di Alpinismo Giovanile si conclusero il 15 ottobre, con l'ormai consolidata festa di fine corso, ad Agliasco di Paesana, ma col proposito di ritrovarsi durante l'inverno, una volta caduta la neve, per una bella ciaspolata, magari notturna o per provare gli sci. Quanto alle decisioni amministrative, il Consiglio Direttivo, nella seduta del 13 giugno, nominò un gruppo di lavoro per la segnaletica orizzontale del Sentiero di Punta Rumella. Fu nominato coordinatore Mario Castagno. Sempre Mario prese l'impegno di realizzare sei plance da utilizzare come tavoli esterni e una serie di ripiani da collocare nello sgabuzzino del rifugio "Infernotto". Furono installate nuove batterie al Rifugio "Giacoletti". Proseguì nel corso dell'anno la serie

Traversata Isolabona Dolceacqua in Liguria

di contatti necessari a giungere alla stipulazione di una convenzione col Comune di Barge, per la gestione condivisa del materiale bibliografico di proprietà della Sezione del Club Alpino Italiano, che verrebbe affidato alla Biblioteca Civica "Michele Ginotta", perché gestisse col proprio catalogo i testi "letterari". In tal modo, anche i soci usufruirebbero di miglioramenti di servizio, perché potrebbero recarsi in Biblioteca venticinque ore ogni settimana, contro l'ora e mezza assicurata finora. Nella sede della Sezione, naturalmente, resterebbero le guide alpinistiche e la cartografia.

Testimonianze relative ai primi anni del 2000

Eliana Pronatti

"Il mio primo contatto con la montagna è avvenuto quando ero piccolissima. Io, pur essendo bargese, sono nata a Bagnolo Piemonte, nel 1959 ed a meno di un anno i miei genitori mi portarono in ferie a Casteldelfino. Eravamo in hotel e piansi tutta la notte...mi raccontano che non lasciai dormire nessun ospite. Il giorno dopo, quindi, mi portarono dal medico, un po' spaventati ed il dottore spiegò a mio padre ed a mia madre che i bambini nati a quote basse non dovevano essere portati a più di mille metri di altitudine, se non li si voleva far soffrire. Scendemmo in un albergo di Sampeyre e tutto finì per il meglio. Ripetei queste ferie coi miei ogni anno. Mia madre, però, odiava camminare. Al massimo, si andava nei prati. Uno dei divertimenti maggiori, per me e mio fratello, era saltare da una pietra all'altra, nel torrente, senza bagnarsi. Prima di entrare nel Club Alpino Italiano, dai vent'anni in su, iniziai a praticare sci di fondo e, poi, con un gruppo di amiche, ci spingevamo fino ai rifugi, ma autonomamente, specialmente in estate. Anche quando non avevo ancora la tessera, comunque, partecipai sporadicamente a qualche gita della sezione bargese del C.A.I. Mi sono avvicinata al C.A.I. per via della mia amicizia con Ida Bertorelli: infatti, suo marito, Silvano Rossetto, era l'autista che portava in giro le compagnie del C.A.I. nelle varie gite ed Ida lo seguiva. Mi chiese, perciò, di andar con lei ed iniziai a partecipare seriamente. Poi, Costanzo

Perotti mi notò e, poiché la mia professione è quella d'insegnante elementare, mi chiese d'entrare effettivamente nel Club Alpino Italiano, per cercare di instaurare contatti seri tra la Sezione e le istituzioni scolastiche locali. Ciò accadde nell'anno 2002, ma fin dal 2001 iniziai a partecipare alle uscite di Alpinismo Giovanile. Ora, mi occupo di ciò, ma in modo più attivo. Inoltre, vado ad arrampicare (in Sbarùva, alla Castello...), ho sperimentato una decina di vie ferrate (seppure concordi con gli ambientalisti che non debbano diventare troppo numerose, perché deturpano il paesaggio montano. Mi piace camminare con i ramponi, in cordata sui ghiacciai. Sono stata in campeggio ad Ailefroide, nel Parc des Écrins ed in quella occasione ho camminato sul Ghiacciaio del Rateau. Con Elena Abburà, sono stata nel Gran Paradiso. In anni recenti ho praticato anche un po' di sci-discesa, però preferisco le racchette da neve: la prima gita su racchette l'abbiamo organizzata l'anno scorso ed è andata bene. I miei prossimi obiettivi saranno il Monviso e il mio primo 4000, visto che quest'estate, sul Gran Paradiso, ho dovuto fermarmi a quota 3700, a causa del maltempo. Insomma...non ho mai frequentato corsi ed ho iniziato tardi, ma mi diverto ugualmente. Poi, nella sezione ho trovato un ambiente culturale vivace. Sempre con l'amico Costanzo Pe-

rotti, scrivo sul bollettino ed ora ci stiamo occupando specificamente di Occitania ". Devo ammettere, comunque, che seppure la montagna mi piaccia molto, essa non costituisce una passione esclusiva: infatti, amo altrettanto il mare e viaggiare, per conoscere ambienti e stili di vita diversi dal nostro".

Massimo Podio

"Appartengo alla classe 1966 e risiedo a Bagnolo Piemonte. Proprio con due bagnolesi, Beppe Comba e Mario Castagno, ho iniziato a andare in montagna, nel 1992. In precedenza, la mia vera passione erano le moto da trial. Il mio primo bollino del C.A.I. risale al 1996, quando mi sono iscritto alla Sezione bargese. Fino al 1997/98, però, ho praticato solo il trekking, poi, ho iniziato attività maggiormente difficoltose. Arrampicando, ho fatto la via Manera, la parete della Cresta N/NO del Viso e lo Spigolo Bessone alla Caprera. Poi, nel 2001, nevicò in modo straordinario e mi decisi a comprare gli sci e a praticare lo sci-alpinismo. Fui fortunato perché la neve tenne anche in Primavera e potei allenarmi. Fino a quel momento avevo usato solo le racchette, se si eccettua una gita alla Testa di Cervetto, con Mario Castagno ed Umberto Romano. Avevo ai piedi degli sci che mi erano stati prestati. E' vero che, qualche anno prima, avevo provato su pista, ma, poi, desistetti dal continuare, perché l'esperienza non mi soddisfece. Ora, rimpiango di non aver mai preso lezioni. Nel 2001/2002, poi, feci settantacinque gite sugli sci. Ben 100.000 metri di dislivello. Nella stagione 2005/2006, da ottobre a giugno, sono arrivato a cinquantadue uscite. Nelle ultime due stagioni, pratico lo sci estremo su canali e pareti: i primi sono dritti, ma le seconde sono veramente creative. Assieme a me sono amici del giro ristretto degli appassionati di tale disciplina...dei nostri iscritti alla sezione, solo Flavio ed Imerio, qualche volta hanno tentato. E' uno sport per cui è necessario usare molto la testa. Soprattutto bisogna imparare a conoscere la neve e la temperatura. Poi, è questione di abituarsi alle pendenze...ma per imparare davvero, bisogna girare tanti canali, per non acquisire familiarità soltanto con un luogo. Logicamente, non ci si può assolutamente permettere di cadere, se non si vuole rimetterci la pelle e, quando si è in due, il socio lo si deve scegliere molto prudente. Personalmente, io adotto regole di prudenza massima e, piuttosto di rischiare, quando le condizioni dell'ambiente non mi soddisfano, torno indietro. Devo dire che, per formarmi davvero, ho affrontato Lourouza da solo e ciò mi è servito molto. Comunque, a me piace vivere le Alpi a 360° e quest'anno ho provato anche qualche cascata di ghiaccio e il misto. Spero di continuare a lungo, perché gli sport di montagna mi appassionano moltissimo. In ogni caso, quando ci si spinge all'estremo, ci vuole fortuna...".

60 anni d'amore per la montagna

Conclusioni

Come si è visto, la passione dei bargesi per l'alpinismo è passata attraverso varie fasi. Nella prima, furono solamente i benestanti ad affrontare le montagne per puro piacere e per celebrare il mito del progresso e della conquista umana sulla natura. In quella stessa epoca, la "povera gente" delle nostre zone si limitava ancora a valicare a piedi i passi alpini soltanto per emigrare in Francia, dove sperava di ricominciare una vita migliore, negata dalla madrepatria o di trovare il denaro necessario per ritornare a casa e poter trascorrere in tranquillità il proprio futuro. In seguito, i preti cattolici, imitando il clero protestante, contribuirono a dare un significato religioso al mito positivista dell' "Excelsior" ("sempre più in alto", ma, questa volta, verso il Cielo, prima che verso il progresso dell'umanità): così, anche in val Po, nacquero "colonie alpine" a carattere religioso ed i curati si fecero promotori di semplici escursioni oratoriali in montagna. Tale passaggio fu essenziale per trasformare l'alpinismo da fatto "d'èlite" a passione "di popolo". In quel tempo, però, si trattò ancora specialmente d'un fenomeno giovanile, in quanto gli anziani mai si sarebbero sognati anche soltanto di pensare di poter perdere tempo in escursioni o ascensioni. L'alpinismo fu, quindi, una passione diffusa tra i giovani dei centri urbani, compresi quelli meno marginali della provincia. La Sezione bargese nacque in un clima di rinnovamento, quindi, a seguito di quella tragedia bellica, che aveva profondamente mutato anche la società locale. Dopo la seconda guerra mondiale, i "Signori", cioè la trentina di famiglie dell'alta borghesia locale, risiedevano ormai in massima parte a Torino, Milano o Roma. Anche i benestanti che qui erano sfollati dalle città, tra il 1943 e il 1944, erano ritornati alle loro residenze abituali. Nel contempo, si stava rafforzando nei ceti popolari una piccola borghesia urbana, che, in alcuni casi, attraverso l'esercizio di attività commerciali o artigiane, era riuscita a far frequentare ai propri figli qualche classe oltre la quinta elementare: a volte, si trattava solo della "sesta" o dei corsi di avviamento professionale (specialmente la "Scuola R.I.V."), ma, in altri casi, si trattava già delle Medie Inferiori o, addirittura, di quelle Superiori. In tali ceti, andavano per la maggiore l'Istituto per Geometri, per i maschi e l'Istituto Magistrale, per le femmine, tanto che, in caso di fidanzamento, l'accoppiata perfetta sarebbe stata quella tra geometra e maestra. Il fenomeno iniziò ad emergere soprattutto negli anni Cinquanta. A quel tempo, la montagna fu presa d'assalto da diplomati di basso o medio-alto livello, che portavan con loro anche qualche amico che non aveva potuto o voluto proseguire gli studi, ma che seguiva il traino del maestro o del geometra di turno, quando non del "congeniatore meccanico". I figli di contadini, per il momento, restarono ancora estranei al fenomeno, perché quel ceto si dimostrò molto più tradizionalista. Le cose sarebbero cambiate solo alla fine degli anni Sessanta, quando i figli dei piccoli proprietari terrieri di fondovalle o delle pendici delle montagne entrarono in massa in fabbrica e si aprirono alla modernità. Naturalmente, il discorso non vale soltanto per Barge, ma anche per i paesi del circondario, pur con le debite differenze, dovute al fatto che il primo insediamento possedeva caratteri urbani più spiccati degli altri. Un altro fattore

determinante fu la politica, perché la montagna è sempre stata politicizzata, da quando è iniziato l'alpinismo. A cavallo tra Ottocento e Novecento, si sarebbe potuto parlare di una "passione liberale" per i monti. Dopo la seconda guerra mondiale, di una "passione democristiana", animata da quegli stessi "pretini" che facevano molto più apertamente politica di quanto non possa accadere ai nostri giorni, arrivando a negare la "comunione" agli "scomunicati" rei di votare a sinistra. Forse, fu proprio per tale motivo, che, dopo il Sessantotto e specialmente negli anni Settanta del XX secolo, si appropriarono della montagna soprattutto i giovani militanti della sinistra e, come si diceva allora, "gli alternativi". In quel periodo, infatti, la montagna si stava spopolando sempre più: restavano nei piccoli centri alpini soltanto le vecchie generazioni, destinate a scomparire nel corso di pochi anni, ma fu proprio allora, che, specialmente nei fondovalle e nelle città, molti giovani si schierarono apertamente con quel mondo, che dopo un fortunato saggio di Nuto Revelli, sarebbe stato chiamato "il mondo dei vinti". Salire in montagna ad abitare significò improvvisamente andare controcorrente, smitizzare il mondo della fabbrica e della periferia cittadina, cercare le proprie origini. Parallelamente, anche solo praticare l'alpinismo volle dire dare il proprio contributo alla smitizzazione del ruolo centrale della città nella vita umana. Ciò, specialmente quando non si seguiva i normali flussi turistici dell'alta e media borghesia, che preferiva sciare "su pista" a Sestrières oppure a Bardonecchia, arrivando in quota, comodamente seduta sui seggiolini delle funivie ed ugualmente, quando si rifiutava anche lo sciamare del popolino verso i prati adiacenti le strade alpine, dove le "mamme", quelle stesse donne che non avrebbero mai lasciato i loro consorti neppure dopo l'introduzione della libertà di divorzio, approntavano lauti banchetti su tavolini pieghevoli, decorati con tovaglie a quadretti. Pasti conditi con l'idrossido di carbonio degli scappamenti delle auto transitanti sul vicino asfalto e con l'amianto delle pastiglie dei freni. A partire dai primi anni Ottanta, però, cioè da quando un noto settimanale scrisse che l'Occidente si trovava ormai "sulle rive del Marx Morto", sulla politica prese il sopravvento la pura passione ed il piacere di vivere nella Natura. Per un po' di tempo, addirittura, l'Ecologismo sembrò sostituirsi, assai timidamente invero, al Marxismo. Poi, venne la completa ideologizzazione, con la caduta degli ultimi miti e dei grandi partiti, nei primi anni Novanta. In montagna, ormai, si saliva e si sale, così, per puro piacere o per amore di una natura smitizzata e senza maiuscola iniziale, quando non semplicemente per mettere alla prova il proprio fisico e la propria mente. Si può trovare, allora, un trait d'union tra i vari modi d'affrontare la montagna che sono stati enunciati e che si sono susseguiti nei secoli? Forse, sì e si tratta dei motivi più intimi che hanno spinto persone delle più differenti generazioni ed epoche storiche ad intraprendere le ascensioni. Motivi "senza tempo", come la volontà di astrarsi dalla realtà quotidiana; di entrare a contatto col mondo, senza intermediari oppure soltanto di mettersi alla prova. Poi, ancora, altri importantissimi motivi intimi, come l'amicizia sincera tra persone dello stesso sesso o l'innamoramento e l'amore tra persone di sesso differente. Spesso, si tratta di fatti che emergono in sordina, dai racconti, ma che hanno fornito importanti ragioni ai singoli. La verità di tale asserzione s'incontra nelle numerose coppie formatesi nel corso degli anni proprio a causa della frequentazione delle montagne. D'altronde, nella difficoltà, si valutano meglio le persone; si vede, cioè, se sono egoiste o altruiste e l'alpinismo è difficoltà per eccellenza. Così, anche al giorno d'oggi, in cui non tutti riescono ad intravvedere l'esigenza di un Dio, pur mantenendo una propria spiritualità laica, del tutto differente da quella religiosa delle masse del passato, un sodalizio come il Club Alpino Italiano resta un momento importante per la formazione dell' "io" di molti individui, che vengono guidati a misurarsi cogli altri, per costruire un "noi", che, nonostante tutto, permette a tutti di continuare a sperare nel futuro.

Materiali Fotografici

Si ringraziano le seguenti persone che hanno reso disponibile il loro materiale fotografico: Carlo Bongiovanni, Ettore Borsetti, Felice Burdino, Giangi Caglieris, Giuseppe Comba, Pierangelo Cottura, Mario Castagno, Gianpiero Dagna, Giorgio Di Francesco, Roberto Fabre, Maria Carle Giacoletti, Dino Magnano, Enrico Margaria, Giancarlo Pairetti, Don Mario Peirano, Costanzo Perotti, Massimo Podio, Sergio Miolano, Bruno Poggiolesi, Famiglia Raffi, Antonio Riccadonna, Celso Rio, Roberto Rubertelli, Andrea Sorbino, Famiglia Vianco.

Si ringraziano altresì i seguenti professionisti: Guillaume Vallot, Carlo Foto e Galliano Foto di Barge, Franco Murgia di Torino.

Altre fonti di reperimento materiale iconografico: "Archivio sezionale del Club Alpino Italiano di Barge", Internet, "Monviso Re di Pietra", "Parrocchia San Giovanni Battista di Barge".